



Padova, 7 novembre 2025

AL VIA LA PRIMA BORSA DI DOTTORATO DI RICERCA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA SUL BOSTRICO

A vincerla Denise Busa del Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) che individuerà metodi e strumenti preventivi per la salvaguardia delle nuove foreste

La lotta all'epidemia del bostrico tipografo compie un passo significativo grazie all'attivazione della prima borsa di dottorato di ricerca dedicata alla grave emergenza forestale. Questo importante traguardo contribuirà allo studio del parassita e alla mitigazione dei danni causati dalla sua infestazione, che, dopo la tempesta Vaia del 2018, ha portato alla morte di oltre 8 milioni di alberi solo in Veneto.

Dal 2024 l'Università di Padova ha promosso una campagna di raccolta fondi per finanziare due borse di dottorato sull'emergenza ambientale causata dal parassita bostrico. La prima borsa, di durata triennale, è stata vinta dalla Dottoressa Denise Busa che a novembre ha avviato il suo lavoro di ricerca al Dipartimento Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse Naturali e Ambiente (DAFNAE) nell'ambito del corso di dottorato in *Crop Science* dell'Ateneo patavino.

«L'epidemia di bostrico sta rientrando un po' ovunque, seppure con ritmi diversi, come era atteso dopo alcuni anni di attacco intenso – **commentano Andrea Battisti, Massimo Faccoli ed Emanuele Lingua, referenti scientifici del progetto *Emergenza Bostrico* dei Dipartimenti DAFNAE e TESAF** –. I fattori che hanno contribuito al calo delle popolazioni sono l'attività degli antagonisti naturali e le ultime estati fresche e piovose, che hanno sostenuto le difese naturali degli alberi. Tuttavia le condizioni rimangono critiche e il bostrico può riprendere gli attacchi nel momento in cui si generino situazioni favorevoli. Occorre mantenere alta l'attenzione mediante i dispositivi di monitoraggio messi a punto presso i Dipartimenti coinvolti e da perfezionare ulteriormente con la ricerca prevista nell'ambito del Dottorato».

«Lo studio dell'epidemia del bostrico dell'abete rosso e l'identificazione di metodi e strumenti preventivi per la salvaguardia delle nuove foreste verrà svolto seguendo alcuni obiettivi principali: 1) utilizzo di trappole automatiche che forniscono dati in tempo reale per monitorare le dinamiche di popolazione; 2) individuazione di agenti naturali di biocontrollo che, attraverso un sistema di auto-disseminazione assistita, vengono potenzialmente trasmessi alle generazioni successive di *Ips typographus*; 3) analisi dei fattori che possono limitare la rinnovazione della foresta dopo i disturbi di Vaia e del bostrico, anche attraverso l'impiego di immagini acquisite da droni e/o da satellite» **aggiunge Denise Busa in merito alle attività specifiche previste dal progetto di ricerca.**

Il finanziamento di questa prima borsa di dottorato rappresenta un segnale di speranza per il futuro delle nostre foreste. L'Università di Padova, insieme ai suoi partner e donor, continuerà la campagna di raccolta fondi per finanziare anche la seconda borsa di dottorato e rafforzare il team di ricerca che punta a limitare i danni di oggi e prevenire nuove epidemie nel domani mediante la creazione di boschi più resistenti. È possibile sostenere il progetto con una donazione, cliccando [a questo link](#).

Questa prima borsa di dottorato triennale, attivata a meno di un anno dall'avvio della campagna, è stata possibile grazie al contributo di numerosi donor come Clivet S.p.A., Sipa S.p.A., le risorse (*le "cherries"*) di Cherry Bank S.p.A. e alla collaborazione con l'agenzia di comunicazione AKQA S.r.l. e l'azienda Dal Negro.